

L'istituzione della scuola media statale

Battersi per il meglio

All'ordine del giorno della Camera è il disegno di legge « Istituzione e ordinamento della scuola media statale » (4160), già esaminato dalla VIII Commissione in sede referendaria.

Stanno dunque al momento conclusivo di un lungo e travagliato iter parlamentare, che ha visto l'aperto confronto tra le recchie posizioni conservatrici dell'ingegner Medici e la grande prospettiva di rinnovamento della proposta Donini-Luporini, ma che dovrebbe terminare con un compromesso politicamente ambiguo e pedagogicamente assurdo.

« Anche sulla necessità di garantire il diritto alla istruzione il disegno di legge è mancheroso. L'art. 9 prevede una serie di facilitazioni all'adempimento dell'obbligo... »

« Infine si sono chieste più precise garanzie per gli insegnanti delle materie scientifiche... »

« I parlatori della Commissione Istruzione, dopo aver ribadito le ragioni politiche e pedagogiche della loro opposizione... »

« Fondamentale è il primo emendamento all'art. 2 che riguarda l'indirizzo degli studi... »

« In linea subordinata è un secondo emendamento all'articolo 2... »

tifico anche l'accesso alla facoltà di lettere per i corsi di laurea in lingue e in filologia

Un altro emendamento riguarda la serie degli alunni della scuola media unificata. Come è noto, il testo istitutivo dell'esperimento garantisce l'accesso a tutti gli istituti medi superiori indipendentemente dalla scelta della materia opzionale. Un assurdo comma del disegno di legge « rende l'accesso al liceo classico solo a coloro che hanno studiato il latino. Contro questa evidente ingiustizia che si accanisce sui « ragazzi cavia » si propone la soppressione pura e semplice del comma.

Anche sulla necessità di garantire il diritto alla istruzione il disegno di legge è mancheroso. L'art. 9 prevede una serie di facilitazioni all'adempimento dell'obbligo per gli alunni bisognosi, secondo le linee tradizionali della assistenza scolastica. I parlamentari comunisti hanno invece riproposto i punti essenziali contenuti nel disegno di legge Donini-Luporini che affrontano su nuove basi il problema (articolato nei libri di testo, del materiale didattico e, oltre occorrenza, del trasporto per tutti i ragazzi; ed ancora l'accesso ai corsi di corsi di educazione, ed in più contributi e sussidi di per le famiglie di disagiate condizioni economiche).

« Qualunque sarà l'esito della prossima battaglia alla Camera, la lotta per la riforma democratica della scuola continuerà più aperta e riprova... »

« Non c'è male », oppure: « E' una disperazione, non so che fare » eccetera. I colloqui avvengono quasi sempre tra il vociferio degli alunni in classe o nel corridoio mentre si sta per entrare in aula.

Per le medie invece la cosa viene regolata nell'ora del colloquio;

Diario di un maestro elementare

Il rapporto ai genitori

Perchè la famiglia non si interessa dello scolaro - Come sono impostate le riunioni settimanali - « Credevo che si trattasse delle solite informazioni » - I bambini e la TV

Uno degli aspetti che nella nostra scuola viene completamente dimenticato è quello che si riferisce al rapporto maestro-genitori. Ci sono in questo campo diverse posizioni e quindi atteggiamenti come trappisti, ma sempre per negare il valore e l'efficacia di tale attività.

Che la scuola non debba più vivere nel chiuso della sua aula è una concezione così valida e quindi acquisita, che non si trova più nessuno che riesca a confutarla, ma non che non si tratti di quella piccola parte di maestri che vive ancora attratta dal passato per ragioni di comodità e di abitudine.

La prima espansione che deve quindi operarsi oltre la classe deve essere quella verso la famiglia. Riusciremo sì a far passi avanti in tutti i campi, se porteremo gli alunni fuori ad osservare la campagna, a visitare monumenti, un mercato, a discutere sui temi e problemi della vita che circondano e interessano il fanciullo; li avremo aiutati a sviluppare la loro intelligenza; ma questo tempo avremo allargato il fossato che divide i due istituti, quello scolastico e quello familiare.

In fatti, non meno che l'alunno progredisce, che affina la sua osservazione, che riesce a spiegarci certi problemi e conoscere certe regole, che purtroppo sono state dimenticate dai genitori (si parla soprattutto per le scuole elementari) il divario si allarga e il ragazzo guarda con sempre più crescente distacco ai familiari. Distacco che con l'andare del tempo diventa aperto contrasto. In un momento di difficoltà sentire un bambino dire ai genitori: « Ma tu che ne sai? Il maestro ha detto così... »

« Non c'è male », oppure: « E' una disperazione, non so che fare » eccetera. I colloqui avvengono quasi sempre tra il vociferio degli alunni in classe o nel corridoio mentre si sta per entrare in aula.

Per le medie invece la cosa viene regolata nell'ora del colloquio;

cambia la forma ma la sostanza rimane la stessa.

Se si parte infatti dalla realistica considerazione che la scuola d'oggi, per il suo invecchiamento, non può più far fronte da sola al puntuale richiesta dello sviluppo della società, è facile capire quanto prezioso e valido possa essere l'aiuto dei genitori, sia per la loro opera di carattere strettamente didattico, sia per quella più vasta e complessa educativa in generale.

Prima riunione

Fin dai primi giorni di scuola, ma costante preoccupazione è dunque quella di tenere informata la famiglia. Ogni sabato perciò i ragazzi portano a casa tutti gli elaborati della settimana, per sottoporli alla visione dei genitori che devono apporre la firma sotto il mio studio. Lo stesso avviene per le lettere che spediamo e riceviamo dai nostri corrispondenti.

La leva più potente è rappresentata naturalmente dai bambini che non solo portano l'invito a casa e voce e per iscritto, ma fanno sentire la loro preoccupazione che quella di dover trovarsi in un qualche modo danneggiati dalla mancata presenza del genitore alla riunione.

tratta però di eccezioni, allora vado a trovarli per discutere personalmente con loro.

Oggi questa stanza è tra le più assidue frequentatrici delle riunioni che tengo ogni mese. Perché tutto questo? Ce lo disse lei stessa più tardi: « Io credevo che si trattasse delle solite informazioni ». Ma vediamo subito come è impostata ogni riunione. Essa viene divisa in due parti: nella prima si discute sulla base di una mia breve relazione che volta per volta affronto, in conformità allo svolgimento del programma, determinati argomenti nella seconda invece fornisco informazioni generali su ogni singolo alunno.

Passiamo poi alle informazioni, soffermandoci soprattutto sui quei soggetti, che per diversi aspetti, avevano maggior bisogno di aiuto e di sollecitazione esterna, sia per lo studio che per il comportamento.

Alla fine della riunione, insieme siamo andati nell'aula a guardare tutti i lavori. Sono state consultate le schede personali che riportano i voti individuali, i cartellini di gruppo, i giornalieri murali e quindi ho presentato il tipo di organizzazione che sta alla base del nostro lavoro.

Una volta stabiliti questi nuovi legami sulla base di una precisa concordanza di idee e vedute sui contenuti e la prospettiva immediata o futura che si pone dinanzi alla classe, non a dubbio che il compito del maestro non solo è più facile ma è anche e soprattutto grandemente agevolato, ciò che consente di far fare dei passi in avanti che altrimenti non si farebbero se non moltiplicando di parecchio la fatica dello stesso maestro e soprattutto degli alunni.

che bisogna mettere sin dai primi giorni di vita del bambino Molli, ad esempio, si lamentavano che i loro piccoli non avevano appetito. Ma proprio i figli di quelle madri venivano a scuola con mezza pizzeria in borsa che consumavano nell'ora di ricreazione, per cui quando andavano a casa non potevano aver appetito.

Perché svegliata

« Non si sa se questa sia l'occasione di un gruppo di lavoro, ma anche se non è un gruppo di lavoro, almeno per il momento, l'azione si svolge nel corpo insegnante italiano. Il problema è che i genitori della scuola elementare sono quasi tutti assenti, e che la scuola in genere, se si distacca molto presto, si affida al ministero, la biblioteca e ai ministri.

« Non si sa se questa sia l'occasione di un gruppo di lavoro, ma anche se non è un gruppo di lavoro, almeno per il momento, l'azione si svolge nel corpo insegnante italiano. Il problema è che i genitori della scuola elementare sono quasi tutti assenti, e che la scuola in genere, se si distacca molto presto, si affida al ministero, la biblioteca e ai ministri.

« Non si sa se questa sia l'occasione di un gruppo di lavoro, ma anche se non è un gruppo di lavoro, almeno per il momento, l'azione si svolge nel corpo insegnante italiano. Il problema è che i genitori della scuola elementare sono quasi tutti assenti, e che la scuola in genere, se si distacca molto presto, si affida al ministero, la biblioteca e ai ministri.

risposte ai lettori

Vogliono studiare di più

Spett. Redazione, vorremmo che il vostro giornale, che è un giornale di cultura, pubblicasse un articolo di una donna che ha fatto un'esperienza di studio, che si è dedicata a studiare di più, che si è dedicata a studiare di più, che si è dedicata a studiare di più.

I programmi Ermini

« Il programma di studi... »

« Non c'è da stupirsi se in una scuola, in cui si sono visti solo bambini che non si occupano di studiare, si possono trovare bambini che non si occupano di studiare... »

« Non c'è da stupirsi se in una scuola, in cui si sono visti solo bambini che non si occupano di studiare, si possono trovare bambini che non si occupano di studiare... »

« Per quanto riguarda il problema dell'abitudine allo studio... »

« Per quanto riguarda il problema dell'abitudine allo studio... »

« Per quanto riguarda il problema dell'abitudine allo studio... »

« Per quanto riguarda il problema dell'abitudine allo studio... »

« Per quanto riguarda il problema dell'abitudine allo studio... »

« Per quanto riguarda il problema dell'abitudine allo studio... »

« Non c'è da stupirsi se in una scuola, in cui si sono visti solo bambini che non si occupano di studiare, si possono trovare bambini che non si occupano di studiare... »

« Non c'è da stupirsi se in una scuola, in cui si sono visti solo bambini che non si occupano di studiare, si possono trovare bambini che non si occupano di studiare... »

« Non c'è da stupirsi se in una scuola, in cui si sono visti solo bambini che non si occupano di studiare, si possono trovare bambini che non si occupano di studiare... »

« Non c'è da stupirsi se in una scuola, in cui si sono visti solo bambini che non si occupano di studiare, si possono trovare bambini che non si occupano di studiare... »

Il caos nella scuola

Assegnazioni provvisorie nelle medie

« Ritorniamo alle pubblicazioni... »

« Vorremmo rivolgere per mezzo di questo giornale alcune domande al Provveditorato degli studi di Roma visto che non si riesce ad avere una risposta soddisfacente dai suoi funzionari... »

« Vorremmo anche che il pubblico si rendesse conto della dura situazione degli insegnanti e delle conseguenze che ne risentono gli alunni... »

« Vorremmo anche che il pubblico si rendesse conto della dura situazione degli insegnanti e delle conseguenze che ne risentono gli alunni... »

« Vorremmo anche che il pubblico si rendesse conto della dura situazione degli insegnanti e delle conseguenze che ne risentono gli alunni... »

scuola e città Aree per gli studi

« Terreno per le scuole: per la scuola materna, la scuola elementare, la scuola media... »

« Terreno per le scuole: per la scuola materna, la scuola elementare, la scuola media... »

« Terreno per le scuole: per la scuola materna, la scuola elementare, la scuola media... »

« Terreno per le scuole: per la scuola materna, la scuola elementare, la scuola media... »